

Il patrimonio della fede cristiana non può andar soggetto a mimetismo e a compromesso

Occorre essere più che mai uniti e coerenti — Non è lecito sottrarsi al dovere elettorale quando ad esso è collegata una professione di fedeltà a principii e a valori irrinunciabili — Non è tollerabile aderire ad espressione politica radicalmente avversa alla nostra concezione della vita.

Il S. Padre Paolo VI il 21 maggio 1976 ha rivolto la sua parola ai Vescovi italiani al termine della loro assemblea generale; ed ha parlato diffusamente del momento socio-politico che attraversiamo e che "coinvolge la vita stessa dei cristiani, chiamati ad impegnarsi nel mondo e a esserne l'anima vivificatrice; esso pertanto è di tale rilievo, che può essere decisivo per l'avvenire circa tante questioni nostre proprie — religiose, pastorali, dottrinali, etiche, sociali".

"**Occorre anzitutto vigilare e pregare**"...

"**In secondo luogo occorre essere più che mai uniti**"...

"**Occorre, ancora, essere coerenti**: il patrimonio della fede cristiana non può andar soggetto a mimetismo e a compromesso, pena la sua fine; non può esser congiunto a visuali totalmente e intrinsecamente opposte alla sua natura"...

"Non si possono ignorare esperienze assai gravi e tremendamente probative, che, nonostante certe affermazioni verbali in contrario, indicano come una "costante" antireligiosa e anticlericale, che finisce con l'essere perciò antiumana, resti purtroppo tuttora immutata e presente in movimenti ben noti di pensiero e di prassi". (movimenti marxisti-leninisti, comunisti, ecc).

"In sintesi:

"**primo; non è lecito sottrarsi al dovere elettorale, quando ad esso è collegata una professione di fedeltà a principi e a valori irrinunciabili, anche se ne può essere discutibile sotto certi aspetti ed in alcuni casi la loro perfetta rappresentanza;**

"**secondo; tanto meno ci sembra conforme al dovere civile, morale, sociale e religioso, e perciò tollerabile, concedere la propria adesione ad espressione politica che sia, per motivi ideologici e per esperienza storica, radicalmente avversa alla nostra concezione religiosa della vita**".

Infine il Papa avvalorava la concorde e coraggiosa unanimità di Pastori e di fedeli.